

Seguiamo l'esempio

L'epoca che stiamo vivendo oggi nel XXI secolo viene definita da molti studiosi di ambito economico, psicologico, sociale, filosofico "età dell'incertezza": una repentina e continua trasformazione del contesto richiede a tutti gli esseri umani un'elevata dose di adattabilità, resilienza, coraggio e una sviluppata capacità di progettare il proprio futuro. In modo un po' semplificato, potremmo dire che si tratta di saper conciliare le caratteristiche e i valori personali "certi" con le richieste provenienti dal mondo del lavoro e dall'ambiente "incerte", mutevoli e spesso distanti dallo stile di pensiero a cui le persone sono abituate. Le conoscenze e le competenze possedute da ciascuno possono agevolare l'inclusione delle persone nei contesti nuovi e inattesi, tanto che si suggerisce di assumere la prospettiva del long-life learning, il sentirsi cioè invogliati e allo stesso tempo obbligati a mantenersi "in formazione" per tutto l'arco della propria vita, con lo scopo di concepire obiettivi vantaggiosi per sé e per gli altri e riuscire a raggiungerli, incrementando così il benessere individuale e globale. Da quest'ultimo concetto si evince che è necessaria non solo la capacità di progettare i propri obiettivi, per sentirsi sufficientemente protagonisti della propria vita, ma anche la capacità di individuare e sviluppare le tecniche, o tattiche, utili a raggiungerli. Riprendendo perciò le definizioni presenti in prima pagina, potremmo concludere questo itinerario augurandoci di saper essere studenti e persone un po' architetti e un po' designer della propria vita, che sappiano sviluppare una sensibilità alla compresenza dei saperi e un coraggio avveniristico interessato al futuro proprio e altrui, seguendo l'esempio di Carlo Scarpa.

Finito l'incontro...

L'aspetto dell'itinerario di oggi che mi è piaciuto di più è...

Mi è nata curiosità verso...

Credo che in futuro mi organizzerò per...

Questo opuscolo contiene alcune semplici informazioni e curiosità in merito alla compresenza a Venezia di antico e moderno. Speriamo che vi aiutino a sviluppare la vostra curiosità e l'intenzionale osservazione dei particolari della città durante i vostri spostamenti tra le calli veneziane, affinché anche la riflessione sul vostro futuro – tutto da progettare – possa continuare in modo sempre più stimolante e interessante.

Settore Tutorato
www.unive.it/tutorato
tutorato@unive.it
0412347503/8366



Università
Ca' Foscari
Venezia

Servizio Tutorato

#studiare@Venezia
Vieni con noi a conoscere Venezia



anno accademico 2016-2017

Itinerario l'antico e il moderno: come convivono il passato e il contemporaneo a Venezia

Benvenuti a Venezia

L'evoluzione storica, urbanistica e architettonica della città di Venezia, del tutto unica nel panorama nazionale e non solo, fa sì che durante le passeggiate in giro tra i campi e le calli cittadine si possa essere testimoni di inattesi incontri tra antico e contemporaneo. Diversi ambienti e monumenti della città offrono, ad un occhio attento, la possibilità di assistere ad un dialogo artistico tra edifici dalle fattezze antiche e interventi architettonici o nuove costruzioni legate al gusto artistico "contemporaneo".

Questo dialogo, che alle volte può risultare chiassoso, è comunque la dimostrazione di come Venezia sia una città viva che continua a richiamare l'attenzione di artisti e architetti moderni. L'itinerario di oggi vuole farvi scoprire alcuni edifici che grazie agli interventi architettonici di Carlo Scarpa ben testimoniano l'armonica convivenza tra antico e contemporaneo.

Prima di cominciare...

Mi sono iscritta/o a questo itinerario perché mi interessa...

Parole chiave

Architettura: disciplina che ha lo scopo di organizzare lo spazio a qualsiasi scala, principalmente quella in cui vive l'essere umano. Attiene in primo luogo alla progettazione e alla costruzione di un immobile o dell'ambiente costruito. Unisce tecnica ed estetica per garantire bellezza e funzionalità.

Avvenirismo: audacia, carattere d'avanguardia di una concezione, di un progetto, idealmente proiettati al futuro.

Boiserie: termine usato per indicare una decorazione basata sulla copertura delle

pareti con pannelli di legno, variamente intarsiati, incisi e intagliati.

Compresenza: complementarietà di due o più stili architettonici che convivono in una stessa struttura o in un contesto più ampio senza inficiare le relative caratteristiche principali.

Design: a differenza dell'architettura, che si occupa della strategia per raggiungere un obiettivo, si occupa della tattica per raggiungere tale obiettivo. Dovrebbe innovare il modo di concepire l'architettura e gli spazi.

Designer: chi per professione si occupa di industrial o interior design.

Modanatura: elemento sagomato di una membratura di un'architettura o di un oggetto di arredamento, costituito da segmenti a profilo rettilineo o curvilineo.

Polifora: finestra, per lo più di notevole ampiezza, il cui vano è suddiviso in un certo numero di luci minori da una serie di sottili piedritti.

Tappe del percorso

Le sedi dell'Università Ca' Foscari Venezia e IUAV scelte per questo percorso presentano chiaramente tutte le caratteristiche tipiche dell'operato di Carlo Scarpa.

Ca' Foscari, Aula Baratto: restaurata negli anni '30 e '60 del '900 dal celebre architetto e designer Carlo Scarpa. L'intervento di Scarpa esalta la struttura architettonica quattrocentesca del palazzo attraverso un gioco di luci, linee e volumi e la fusione di tradizione e modernità. L'architetto compie due interventi a distanza di vent'anni: il primo nel 1935-37 per adibire lo spazio del secondo piano ad Aula Magna e il secondo nel 1955-56 per trasformare la sala in aula di lezione e realizzare la "boiserie". L'aula magna che nasce col primo intervento prende il posto del museo merceologico. Il serramento della polifora è l'opera più importante di questo

primo intervento dell'architetto e richiama un disegno di Le Corbusier per il Padiglione Svizzero alla Cité Universitaire di Parigi (1930-33). La vetrata, suddivisa in due sezioni, presenta nella parte inferiore delle finestre scorrevoli. Con il secondo intervento l'Aula Magna viene trasformata in aula di lezione, quindi viene rimossa la "galleria studenti" e introdotta la boiserie. La semplicità del serramento degli anni trenta, caratterizzata da elementi ortogonali, cede il posto ad un'architettura più espressiva e all'impiego di nuove forme diagonali. Tra le fonti di ispirazione per questo secondo intervento figura l'architetto di Frank Lloyd Wright.

Ex Convento San Sebastiano: l'edificio ottocentesco è oggi una delle sedi dell'Area Didattica Umanistica e Beni Culturali. Il portale è un progetto novecentesco di Carlo Scarpa, che vi reinserisce la statua quattrocentesca di San Sebastiano. Questo ingresso è costituito da una cornice in pietra d'Istria a forma di "L" con modanature a scaletta ed è ritagliato nel margine superiore. Rappresenta un esempio di confronto dialettico tra edifici e superfici appartenenti a epoche diverse.

IUAV, Tolentini: entrata realizzata nel 1983 da Sergio Los su commissione del Consiglio di Facoltà. Attraverso la sistematica ricostruzione filologica degli studi e dei disegni sviluppati dallo stesso Scarpa tra il 1966 e il 1976, Los predispone il



progetto esecutivo e dirige i lavori. L'antico portale ad arco viene smontato, appoggiato in posizione orizzontale all'entrata ed usato come vasca; al suo posto viene realizzata una struttura del tutto avveniristica, concettualmente ancora mai conosciuta: passando davanti alla porta, nel campo dei Tolentini, si può notare come l'architrave sulla destra non abbia alcun punto d'appoggio.

Carlo Scarpa- nota biografica

Carlo Alberto Scarpa nasce a Venezia nel 1906, trascorre l'infanzia a Vicenza. Fa ritorno alla città natale quando decide di coltivare il suo talento e seguire le sue passioni negli ambienti dell'Accademia di Belle Arti. Proprio qui intesse una rete di relazioni professionali che lo aiuteranno a crescere come architetto, e particolarmente importante sarà il rapporto con Guido Cirilli, per il quale lavorerà per cinque anni dopo il diploma e di cui diventerà assistente presso l'Istituto Superiore di Architettura di Venezia. La sua concezione di architettura è unica, poiché la considera un linguaggio misterioso, di difficile comprensione, che però costituisce il mezzo ideale per comprendere una realtà. La sua attenzione e cura ai dettagli lo mettono in mostra nel mondo dell'architettura, tanto che già a trent'anni gli viene commissionata la prima opera impegnativa: la risistemazione della Ca' Foscari di Venezia, sede dell'omonima Università, a cui lavorerà una secon-



da volta vent'anni dopo.

Forse influenzato dalla sua ammirazione per Frank Lloyd Wright, Scarpa mostra un grande interesse per il Giappone fin dagli anni della sua formazione; arriva ad assimilare alcuni concetti estetici tipici della cultura nipponica che sono visibili nelle sue opere, in particolare con riferimento alla gestione dello spazio e della sua relazione con il tempo, spiegata attraverso l'abile alternanza di luci e ombre e dalla sovrapposizione e continuità di toni cromatici.

Nel 1956 viene accusato dall'Ordine degli Architetti di svolgere la professione illegalmente, ma nel 1978 riceve una laurea honoris causa in architettura presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia e viene così scritta la parola fine alla diatriba sulla legittimità del suo operato. Non parteciperà alla cerimonia di consegna in quanto il 28 novembre morirà in Giappone a seguito di un incidente.

Il suo lavoro, che si distingue per l'abilità nell'elaborare progetti e interventi in contesti antichi di valore e per la sensibilità nel leggere il contesto architettonico preesistente, è apprezzato a livello globale e continue mostre ed esposizioni in suo onore vengono organizzate in territorio europeo ed extraeuropeo.

Altre opere di Carlo Scarpa

A Venezia: a Venezia è possibile ammirare altre opere realizzate da Carlo Scarpa. Tra queste:



- **Giardino delle Sculture, Biennale di Venezia:** www.labiennale.org/it/luoghi/padiglione_centrale.html
- **Negozi Olivetti,** Piazza San Marco 101: www.negoziolivetti.it/
- **Tomba Capovilla,** cimitero di San Michele: <http://maxxisearch.fondazione-maxxi.it/maxxi/collezionixx/XX/scheda/IT-MAXXI-AR0001-0001796>
- **Fondazione Querini Stampalia,** Campo Santa Maria Formosa: www.querinistampalia.org/ita/home_page.php

In Veneto: anche in altri territori del veneto sono presenti opere che portano la firma di Carlo Scarpa.

- **Museo di Castelvecchio** (Verona) http://museodicastelvecchio.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=44455
- **Tomba Brion** (Altivole, Treviso) www.magicoveneto.it/Treviso/Altivole/Carlo-Scarpa-Tomba-Brion-a-San-Vito-di-Altivole.htm
- **Gipsoteca Canoviana** (Possagno, Treviso) www.museocanova.it/index.php?option=com_content&view=article&id=49&Itemid=27&lang=it

In Italia: anche nel resto della penisola ci sono i segni dell'artista

- **Palazzo Abbatellis,** Palermo www.regione.sicilia.it/beniculturali/palazzoabatellis/home.htm
- **Museo delle Armi Luigi Marzoli,** Brescia www.bresciamusei.com/ncastello.asp?nm=17&

